

Biblionauta

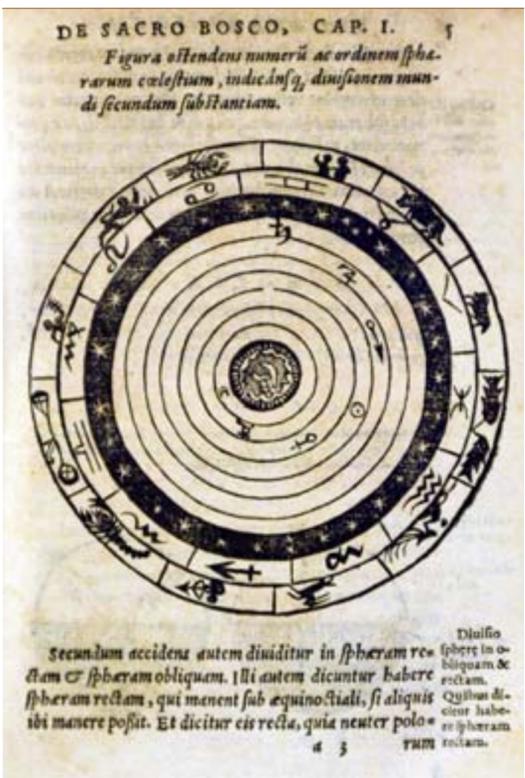
Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

Libri di astronomia e profezie (1ª parte)

GLI ASTR

secondo Giovanni Sacrobosco

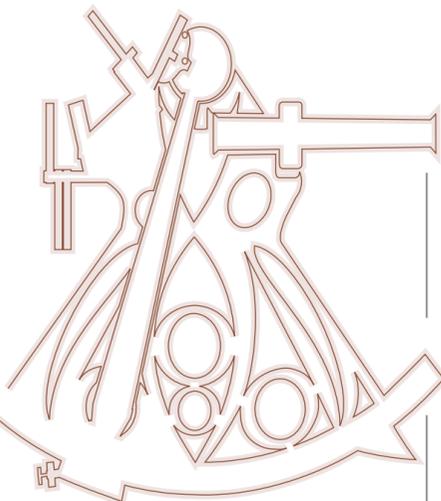
di Myriam Bernardinello (archivio@bibliotecabertoliana.it)



1. Ioannes de Sacrobosco, **Figura sphere...** Venezia 1500 Frontespizio xilografico

2. Ioannes de Sacrobosco, **Sphera...** Lione 1564 Immagini xilografiche sull'eclissi lunare

3. Ioannes de Sacrobosco, **Sphera...** Lione 1564 Immagine xilografica con le case zodiacali



«**Q**uanto necessaria sia stata mai sempre al regolamento della Umana Vita la cognizione delli Corpi Celesti, si può facilmente comprendere, dall'aver si fin dal bel principio del Mondo applicato l'Uomo, a ricercarne con ogni attenzione, e curiosità li loro periodi, ed apparenze. Ed infatti la Sacra, e Profana Istoria chiarissima testimonianza ci rende, aver col movimento annuo, e diurno de' principali Astri, regolati quei primi Padri gli affari tutti della Religione, e della Vita Civile». Così il canonico agostiniano Giovanni Sacrobosco inizia il "De Sphaera", il più famoso dei suoi trattati, scritto intorno al 1230. Un testo che ebbe una forte influenza all'interno della letteratura astronomica medioevale, che permise al Sacrobosco, professore di matematica e astronomia all'università di Parigi, di far conoscere a livello europeo il sistema tolemaico e gli studi degli astronomi arabi Al-Battani e Al-Farhani.

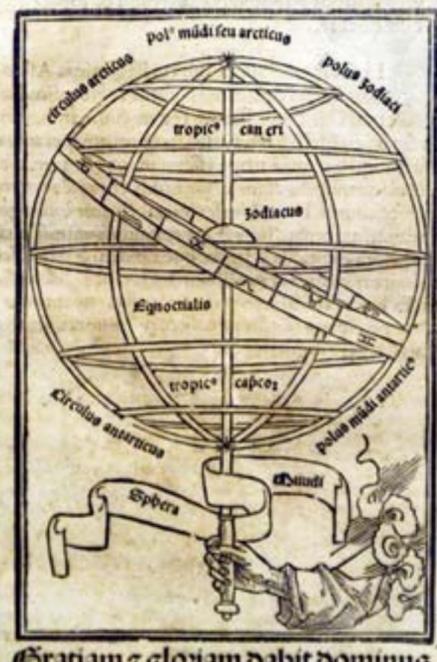
La fortuna di quest'opera è legata alle innumerevoli copie manoscritte e a stampa prodotte sino al '600. La Biblioteca Bertoliana ne possiede diverse edizioni, tra cui due incunabili, uno del 1488 ed uno del 1500. Divisa in quattro parti, il "De Sphaera" sintetizza l'Almagesto di Claudio Tolomeo: la prima parte descrive la struttura dell'Universo nel quale si colloca la Terra, sfera immobile; la seconda illustra i circoli, lo zodiaco, l'eclittica, il meridiano, l'orizzonte, i tropici, i solstizi e gli equinozi. Nella terza parte si disquisisce sul movimento del Sole e dei pianeti nonché sui climi che interessano il Globo terrestre. In questo capitolo l'interesse dell'astronomo è tale da distinguere la nascita dei segni zodiacali secondo la descrizione di poeti classici, in particolare rifacendosi a Ovidio e Virgilio, e secondo quella degli astronomi. Infine, la quarta e ultima parte interessa le cause che regolano le eclis-

si solari e lunari. Il fatto che l'agostiniano tratti dello zodiaco non è insolito: astrologia e astronomia furono per secoli discipline inscindibili, entrambe rivolte allo studio delle influenze determinate dall'azione degli astri.

Curiosa e divertente appare la descrizione dei segni zodiacali da parte dell'astronomo agostiniano: «Chiamarono Ariete quella stazione di Stelle in cui dimorava il Sole nel principio di Primavera; poiché all'ora li Agnelli sono all'Uomo li più utili prodotti della Natura. La seconda il Toro, e la terza li due Capretti, o Gemelli, per l'istessa ragione. Nominarono Granchio la quarta, per simboleggiare che il Sole, arrivato a quel segno, sembra retrocedere nel suo cammino; ed in fatti principia a stare meno sul nostro emisfero. Dalla forza del Sole sopra di noi, chiamarono la quinta stazione Leone. La raccolta delle Biade in tal tempo figurò essere il Sole nel segno di una Donzella, o Vergine raccogliitrice di spighe. La settima fu detta Libra, o Bilancia dalla eguaglianza delli giorni, e delle notti, che in tal stagione provavano. Per l'esperienza, che avevano essere le malattie Autunnali perniciosissime all'Uomo, finsero l'ottava stazione Solare essere un Scorpione. Il Cacciatore, o Saettatore chiamarono la nona, essendo il tempo opportuno alle Caccie. L'aver all'opposto osservato, che quando il Sole arrivava alla decima Casa principia a foggiare di più nel nostro emisfero, ed allungarsi li giorni, diedero il nome a questa del capricorno, o sia Capra selvaggia, di cui è naturale ripire le rupi, e vette dei monti. Acquario dissero l'undicesima casa per l'abbondanza delle piogge, e delle nevi, che cadono in tale stagione. E perché nell'acqua albergano li Pesci, anche la duodecima vollero simboleggiare per li eguali avvenimenti consimili all'antecedente col nome di Pesci».



Figura Sphaere: cū glosis Georgii de Ziboreffato Artium & medicie Doctois.

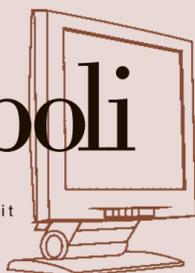


Gratiam & gloriam dabit dominus.

Bibliopoli

Clicca la Bertoliana

www.bibliotecabertoliana.it



La Bertoliana cambia look... almeno quello "elettronico"!

È disponibile da qualche giorno il nuovo sito internet della Biblioteca, che nella sua nuova veste si presenta più ricco d'informazioni e più accattivante nell'impostazione grafica: un sito di servizio a disposizione del pubblico per reperire informazioni utili alla fruizione delle risorse delle biblioteche locali, e una porta di accesso semplice e veloce per comunicare con esse!

L'home page del sito nasce con l'intento di incuriosire il "navigatore" del web. Da qui si accede alle informazioni più immediate e funzionali: presentazione della Bertoliana nelle maggiori lingue europee (inglese, francese, tedesco, spagnolo), indirizzo della sede storica e orari, accesso diretto ai cataloghi e all'elenco degli indirizzi di posta elettronica, possibilità, tramite il modulo elettronico "Chiedi al bibliotecario", di richiedere e ottenere informazioni bibliografiche sui fondi posseduti senza... muoversi da casa; un servizio, quest'ultimo, che vuole facilitare il più possibile l'accesso alle risorse documentarie, facendo contemporaneamente risparmiare tempo all'utente. Per accedere agli altri contenuti del sito sono stati predisposti due menù: quello verticale porta rapidamente alle pagine di più frequente utilizzazione (il prestito, le novità librarie, i consigli di lettura, ecc.), mentre quello orizzontale guida ad una consultazione logica e sistematica dei contenuti.

Nella "Presentazione" è possibile trovare, oltre alla storia della Bertoliana e notizie sul patrimonio, alcune pagine dedicate alle donazioni ricevute e all'attività editoriale. Alla voce "Informazioni" sono disponibili indirizzi, orari, schede informative e piantina delle sedi delle biblioteche cittadine. Nella pagina "Servizi e uffici" sono descritti i servizi offerti all'utenza e il modo per contattare il personale. Facilità di ricerca e molteplicità di chiavi d'accesso offre il catalogo elettronico dei libri moderni e antichi, accessibile dal link "Cataloghi": il contenuto del catalogo dei libri antichi è tuttavia al momento molto parziale rispetto al posseduto effettivo, perché il lavoro di riversamento dati su supporto elettronico è cominciato da pochi mesi. Nella sezione "Progetti" trovano spazio informazioni relative ai progetti coordinati dalla Bertoliana con lo scopo di valorizzare il patrimonio bibliografico e archivistico in deposito presso la biblioteca cittadina e approfondire le ricerche di storia e cultura vicentina. Infine, nella pagina riservata alle "Iniziative", trovano posto le comunicazioni sulle attività di promozione e valorizzazione delle raccolte, percorsi e suggerimenti di lettura, mostre e corsi.

Annalisa Gonzati
catalogazione@bibliotecabertoliana.it

L'antenato del gossip (1ª parte)

Matrimoni, separazioni e pettegolezzi vicentini

di Sonia Residori (rarascripta@bibliotecabertoliana.it)

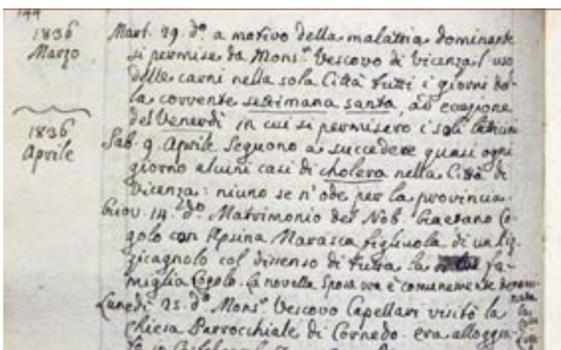
Ogni epoca ha le storie d'amore che si merita, e non è una scoperta che anche le "intermittenze del cuore" siano termometro del costume. Sui rotocalchi italiani tengono banco paradossali telenovelas a base di matrimoni e divorzi lampo, tragedie vere e presunte, maghi ammiccanti e profezie consolatorie. I giornali fanno sempre più da cassa di risonanza a notizie tutto sommato dai tratti grigi e scontati, raccontando in giro tutto ciò che il mercato offre. Per-

memorie cittadine venivano allora compilate da volenterosi amanti della grafia che, accanto a disgrazie, lutti, bizzarrie del clima, si diletta a registrare notizie con mordaci allusioni o velenosi particolari, espressione di opinioni condivise da una maggioranza di cittadini di cui si sentivano portavoce. Fra le annotazioni del marchese Vincenzo Gonzati, «il più diligente raccoglitore... delle patrie memorie che sia mai stato a Vicenza», un posto di rilievo spetta al resocon-

to curioso di numerosi matrimoni, celebrati o falliti, di parenti, amici o semplici conoscenti. «Questa sera 8 giugno [1834] segui il matrimonio di mia nipote Teresina figlia del co. Girolamo Arnaldi col S.r Giacomo Trevisan di Montebello Agenza nella Dispensa de' Tabacchi e Sale del Sig.r Brunori, essendo essa nella freschissima età di 16 anni, ed egli di 37 e forse più». Il Gonzati riconosce che «incredibile a taluno la disuguaglianza di età e di condizione», ma aggiunge ironico che

la bella fanciulla nipote del Gonzati possa corrispondere «all'amorosa fiamma di cui egli è straordinariamente acceso». Così il 19 luglio 1844 il marchese racconta il gossip del giorno: lo «scioglimento del matrimonio concluso tra il nob. Alessandro de' Salvi e la figlia del Podestà nob. Bonin, matrimonio che doveva celebrarsi nel prossimo venturo settembre; è qualche tempo che andavasi prevedendo ciò che ora successe per maneggio della madre dello sposo, la quale nata di condizione vile e plebea, è divenuta vecchia temeva esser sopraffatta dalla futura sposa siccome quella che avrebbe primeggiato e per nascita e per tratti gentili. Dopo tale avvenimento il Salvi voleva andarsene lontano dalla patria, e portarsi forse in Francia od altrove. La prima mossa fece sino a Padova, dove sorpreso da tratti di pazzia fu ricondotto alla sua propria casa in Vicenza. Pochi giorni dopo fu trasferito a Venezia nell'Ospedale de' pazzi. Dopo qualche mese tornò in patria». Nella registrazione delle unioni è palese lo sgomento che attanaglia il vecchio marchese quando deve assistere ai matrimoni misti fra nobili e borghesi, manifestazione concreta di una tendenza storica in atto ai suoi tempi. Fra le cattive rimaste celebri quella venuta alla ribalta dopo le nozze fra un nobile Cogollo e Rosina Marasca, figlia di un pizzicagnolo: «Giovedì 14 aprile 1836. Matrimonio del nob. Gaetano Cogolo con Rosina Marasca figliuola di un pizzicagnolo col dissenso di tutta la famiglia Cogolo. La novella sposa ora è comunemente denominata la contessa Lugganega».

(Notizie tratte da: Giornale per uso privato di me Vincenzo Gonzati dal 17 aprile 1825 al 31 dicembre 1847, Biblioteca Civica Bertoliana, ms. 1857-1859)



chè, comunque, di amore nei giornali bisogna parlare, senza pregiudizi o sussiegosi disprezzi verso ciò che è "rosa". Ripercorrere le "love story" di ieri significa, oggi, conoscere un tratto significativo della storia del costume e dell'informazione; nei secoli passati, quando mancava tutto il ventaglio di mezzi di comunicazione di cui noi oggi usufruiamo, il rito sociale del gossip era, come ben si capisce, consuetudine assai diffusa. E oggetto privilegiato del pettegolezzo erano, ieri come oggi, "gli altri". Le

celebrati o falliti, di parenti, amici o semplici conoscenti. «Questa sera 8 giugno [1834] segui il matrimonio di mia nipote Teresina figlia del co. Girolamo Arnaldi col S.r Giacomo Trevisan di Montebello Agenza nella Dispensa de' Tabacchi e Sale del Sig.r Brunori, essendo essa nella freschissima età di 16 anni, ed egli di 37 e forse più». Il Gonzati riconosce che «incredibile a taluno la disuguaglianza di età e di condizione», ma aggiunge ironico che



1. Notizia in: Giornale per uso privato di me Vincenzo Gonzati (Biblioteca Civica Bertoliana, ms. 1857, p. 144)

2. W. Hogarth, Mariage à la mode (1743-1745) Londra, National Gallery